

IL GUERRIERO, L'AMAZZONE
LO SPIRITO DELLA POESIA
NEL VERSO IMMORTALE
DEL FOSCOLO

CONVERSAZIONE A TRE VOCI

Salotto di donna Quirina Frinelli

Interlocutori:

1. Professore MANFREDO BODONI TACCHI: (voce virile in chiave di baritono, ferma, asseverativa)
2. Avvocato CARLO DE' LINGUAGI: (voce maschile a strappi acuti, crepitante, sguaiata)
3. Donna QUIRINA FRINELLI: (voce femminile intonata a gentilezza)

- [1] DONNA QUIRINA Mi dicono che era anche greco, proprio come gli antichi greci: e con uno sguardo lampeggiante, come quello di Talmone...
- [2] DE' LINGUAGI Di Te-lamòne, padre di Aiace...
- [3] BODONI TACCHI Fratello di Pelèo: zio, dunque, di Achille.
- [4] DONNA QUIRINA È stato un lapsus, si capisce. Sarò padrona di lasciarmi sfuggire qualche lapsus anch'io, di quando in quando.
- [5] BODONI TACCHI (*sorridendo*) In accusativo può andare lapsus: al nominativo doveva però esserci un lapsus...
- [6] DONNA QUIRINA Che dicevo? Ha: che aveva un occhio così vivo, così penetrante, e parlava così bene, cioè con tanto calore e con tanta competenza, che tutti quelli che lo sentivano restavano affascinati...
- [7] DE' LINGUAGI Quelli non so; quelle, è probabile. L'occhio ce lo aveva penetrante, certo: e roteante: come l'occhio d'una bertuccia.
- [8] BODONI TACCHI (*burbero, scherzoso*) Stia zitto, Linguacci, si vergogni.
- [9] DONNA QUIRINA Non gli dia retta, professore: è fatto così: è nato cattivo e dispettoso. Ma ho letto, non so dove, e poi la mia amica professoressa Gambini me lo ha confermato, che era uno spirito greco: perché è lo spirito, in definitiva, quello che conta. Anzi... ha detto uno spirito artico, o mi sbaglio?... aspetti: uno spirito attico. E poi, come ha detto? uno spirito jodico. Cioè. No jòdico: jònico!
- [10] DE' LINGUAGI Jònico, sì. E poi dòrico. E poi corinzio, e poi alessandrino. E poi ottomano, cioè turco. Le basette ce le aveva caroline, perché erano color scimpanzé.
- [11] BODONI TACCHI Il magnifico ritratto del Fabre, che è documento fisiognomico... inoppugnabile, e si conserva a Pitti, non ha nulla dello scimpanzé.
- [12] DE' LINGUAGI Che si conservi a Pitti, non è una buona ragione per trovarlo somigliante, visto che fotografie... non era l'epoca. È un ritratto caritatevole; dà nel roditore, nello scoiattolo, anziché nel pitèco...
- [13] BODONI TACCHI Le labbra vivide, carnose...
- [14] DE' LINGUAGI Umettate di saliva. La bocca, appena aprirla, una ciabatta: come quella di...
- [15] BODONI TACCHI Come quella di chi?
- [16] DE' LINGUAGI Niente. Volevo dire che aveva una voce da cornacchia. Sì. Peggio della mia... Quando non gli mollavano grana contro cambiali, schizzava sputi su tutti: sui milanesi non parliamone: pareva un lama inviperito, un geco... Cambiali fasulle, s'intende. Con che cosa le pagava? Se non aveva un soldo! Che cosa gli pignoravano? Un mezzo pettine... una scarpa frusta. E scompagnata, anche quella.

[17] DONNA QUIRINA Che carità! Che gentilezza! Un esule!... Lo dicevo che lei dev'esser nato cattivo. Il Foscolo! Uno spirito così virilmente malinconico! Adesso è diventato un lama, un gecko... uno scoiattolo, uno scimpanzé. Tra poco diventerà un cocodrillo, un cammello...

[18] DE' LINGUAGI Piuttosto gobbo, era. Per questo piaceva tanto alle donne, a certe donne, voglio dire, pardon. I gobbi hanno buona fama... (*con un sussulto di rabbia*) E poi, sì. Ha preteso di entrare nel Valalla per due cespi di càpperi...

[19] DONNA QUIRINA Per due cespi di càpperi?

[20] DE' LINGUAGI Siccome era greco, e jonico, e portava a spasso due zigomi ellenici che potevano anticipare le ragioni di Carlo Darwin, ma non confermare le intuizioni di Andro, di Policlete e di Prassitele, così, sotto gli zigomi, aveva pensato bene di lasciarsi tallire quei due scopettoni color Carlomagno... Di cui si accesero, e arsero a lungo, la Fagnani e la Mocenni, la Bignami e la Roncioni, la Nencini e la Rognoni...

[21] BODONI TACCHI La Rognoni?

[22] DE' LINGUAGI Sì, la Filomena Rognoni... L'ultima delle trentatrè 'vergini' da lui immortalate ne' suoi carmi: (*rivolto a Bodoni Tacchi*) di cui vi tocca imparare i nomi a memoria a voialtri, poveracci: se no, niente libera docenza.

[23] DONNA QUIRINA Linguagi!... basta: finiamola! Si parlava della grecità del Foscolo: de' suoi natali veramente jonici.

[24] BODONI TACCHI Il poeta è nato a Zacinto, che i veneziani chiamavano el Zante, da Andrea Foscolo e da Diamantina Spathis, nel febbraio del 78. La madre, da lui adorata, era greca...

[25] DE' LINGUAGI All'adorata sua signora mamma non le ha mai mandato una lira⁺, neanche da Pavia. Con metà della spesaccia di Pavia l'adorata mamma Diamante Spathis nei Foscolo, ex-vedova Serra, ci poteva campare un paio d'anni di certo. E invece (*solenne*) tirò la cinghia. Anche quella volta, come tutte le altre volte, la madre adorata...

[26] BODONI TACCHI Che cinghia e che vedova! E che c'entra Serra? Lei era greca.

[27] DE' LINGUAGI La cinghia la trasse, oh come la trasse!, per non dire la tirò. E vedova era, dopo la defunzione del suo primo sposo, un genovese, un certo Aquila Serra. Quanto al chirurgo Andrea Foscolo, mi sa che pochi bezzi le scuciva, alla moglie lontana, cioè a Zante, da Spalato. E molto d'attorno non le deve essere stato, poveraccio, in quegli anni. Poi, nell'ottantotto, morì; inseguì l'Aquila Serra fino alle rive d'Acheronte: (*grave*) fino al compianto de' templi acherontei. Lei era una bellissima donna⁺.

[28] BODONI TACCHI L'amore per la madre adorata è stato, si può dire, il primo amore di Ugo.

[29] DE' LINGUAGI Del vispo Nicoletto nostro. ⁺Alla morte del padre, Nicoletto, ottantotto meno settantotto, aveva dieci anni.⁺

[30] DONNA QUIRINA Adesso è diventato Nicoletto? Non era Ugo? Perché lo chiama a quel modo?

[31] DE' LINGUAGI Lo chiamo così perché si chiamava così.

[32] BODONI TACCHI (*informando*) Il nome Ugone poi Ugo, è nome d'arte, che il Foscolo s'è aggiunto più tardi.

[33] DE' LINGUAGI Se l'è attaccato a Venezia, al tempo della Ricciarda, o poco prima. Questa del mutar nome è stata una mania dei fratelli Foscolo. +Così Costantino Angelo è diventato Giulio, Rubina è chiamata qualche volta Florida, e Giovanni Dionigi è vezzeggiato in Giogi. I due maschi si uccisero. Giogi per un brutto debito, seguito, immancabilmente, da restituzione mancata. + Si direbbe che volessero confondere le idee a qualcuno.

[34] BODONI TACCHI A chi? E perché mai? Che motivo ne avevano?

[35] DE' LINGUAGI Noto il fatto: tre dei fratelli Foscolo vollero mutare il proprio nome di persona, quasi che il nome vero di persona riuscisse loro increscioso a portare. Io, che mi chiamo Taddeo, prima ancora di Carlo, non cambierei Taddeo in Mardocheo, nemmeno se avessi mandato in scena la Ricciarda.

[36] BODONI TACCHI Dimentichiamo la Ricciarda: che, del resto, è un capolavoro: per tensione drammatica, rapidità dell'azione, risalto e vigore dei caratteri. +E lasci stare il Serra. + E lasci in pace la famiglia Foscolo, già insignita... del più nobile segno di tutto il repertorio araldico: lo scudo eroico della povertà.

[37] DE' LINGUAGI Uno scudo che a lei manca, per fortuna sua, ottimo amico Bodoni Tacchi, dententor di scudi.

[38] BODONI TACCHI Una famiglia altrettanto rispettabile quanto la sua e la mia. E la smetta di fare il dispettoso e il cattivo. E lo spiritoso. Siamo seri! Questo suo cinismo, vero o finto che sia, m'ha stufato. Bel gioco dura poco. (*in tono di grande severità*) Davanti a un Foscolo, a questo figlio d'una Diamante Spathis, dobbiamo tutti inchinarci. Metterci tutti in ginocchio, dobbiamo.

[39] DE' LINGUAGI Donna Quirina, me lo presta questo cuscinone? (*lo stringe a due mani, se lo reca alla guancia*)

[40] DONNA QUIRINA Che vuol farne?

[41] DE' LINGUAGI Mettermi in ginocchio. Tre minuti di silenzio in ginocchio in onore di Niccolò Basetta figlio di Diamante Spazzola.

[42] DONNA QUIRINA (*ridendo a sussulti*) Buffone!

[43] BODONI TACCHI La faccia finita, avvocato Linguaccia, o è la volta che m'arrabbio.

[44] DE' LINGUAGI La faccia finita lei professore, di chiamarmi avvocato Linguaccia, o io la chiamo subito a lei...

[45] DONNA QUIRINA Non dica sconvenienze! Mi raccomando!

[46] DE' LINGUAGI Professore Tacchi Bodoni, la chiamo. Eccola servita. (*a voce più alta*) 'Sabato 23 gennaio alle ore 18.15, nella sala piccola del teatro Giacometti, il professor Manfrè Taccabodoni terrà l'annunciata conferenza sul tema: L'immagine della eterna bellezza nella poesia di Ugo Foscolo' (*brontolando*) Entra ed adora...

[47] BODONI TACCHI Si vergogni! Raglio d'asino non sale in cielo! I giovani lo amano! E questo dice tutto. I giovani delle più pure generazioni della Patria. E noi, che abbiamo l'animo giovane, sentiamo di ammirarlo senza condizioni.

[48] DE' LINGUAGI Per forza, senza condizioni. Che condizioni vorrebbe porre? Che scriva delle cose sensate? Sarebbero condizioni del tutto inaccettabili, per un simile Zacinzio: (*quasi masticando fra i denti*) entro ed ad-ora.

[49] BODONI TACCHI Noi lo ammiriamo e lo amiamo senza riserve: gli siamo grati per le ore di rapimento e di estasi che ha saputo procurarci, per la nobile angoscia de' suoi rimpianti, per il culto incancellabile della bellezza cui si è serbato fedele fino alla morte... a Turnham Green... nella periferia londinese...

[50] DE' LINGUAGI (*nero*) Anche la periferia, adesso! Entra ed adora.

[51] BODONI TACCHI ... per la cognizione, come di fuga irreparabile, ch'egli ebbe del Tempo; per la nozione ch'egli esprime come non altri, della labilità d'ogni vicenda umana e del dissolversi d'ogni favola e d'ogni lusinga nel nulla; per la dolorante, malinconica nota di pedale onde sembra esalare il suo dire, (*grandioso, veemente*) per il vigore con cui si erge... faccia a faccia... contro tutti i vili, i sopraffattori, gli oppressori; contro i tiranni! di qualunque parte! (*impaperandosi*) contro lo stesso Bonaparte!

[52] DONNA QUIRINA (*un po' allarmata del crescendo*) Certo, un uomo così...

[53] BODONI TACCHI (*asseverativo*) Un giovane! Un ragazzo di vent'anni! Lo spirito della libertà sembra evocare e precorrere il suo carne impetuoso, come l'isola 'antilla' chiamava e precorreva la prora del navigatore, lo sguardo del pilota e della scolta, verso le sempre più remote lontananze del mare...

[54] DE' LINGUAGI (*solenne*) Il pilato aveva le travéggole: e la scolta essa pure.

[55] BODONI TACCHI Il cinico ignora il sogno, ignora la speranza, ignora l'Idea... sì, l'Ideale... Lo spirito della libertà si traeva dietro il verso del Foscolo...

[56] DE' LINGUAGI Ne convengo. Tutte le volte che il Nano era segnalato in arrivo, collo di Cadibona o passo del Gran Bernardone, metri 435 o metri 2.437 sul mare⁺, novantasei primavera o novantanove fine anno...⁺. Dato che il Nano era atteso dai furboni come lo spirito della Libertà...

[57] BODONI TACCHI Tutte le volte, cosa?...

[58] DE' LINGUAGI (*con voce truculenta, ma crepitante e sguaiata: simulando la subita lettura d'un proclama, o d'un ordine d'operazioni*) Genova! Cinque agghiacciatore anno ottavo! (*più familiarmente*) perchè frimaio lo chiamava agghiacciatore: frimaio è parola infranciosata, nata, anzi, franciosa: come frigidaire.

[59] DONNA QUIRINA Be... Firmaio... nessun italiano lo capirebbe...

[60] DE' LINGUAGI Agghiacciatore, invece, si capisce subito... Mi par di sentirlo quel bel freschino! un bel frigidario anno ottavo: un agghiacciatore! Glie lo raccomando...

[61] DONNA QUIRINA Un anelito di libertà gli prorompe dal petto...

[62] DE' LINGUAGI Già, dal seno. Tutti gli aneliti, tutta la poesia lirica, tutta la melica, e la stessa musica... prorompono da una qualche cavità... più o meno organica... più o meno organistica... La zampogna di Pan meriggiane, la matrice della pastorale,... prima di esser zampogna...

[63] BODONI TACCHI La pastorale!... La ninfa Siringa tramutata da Gea in una canna palustre: il vano abbraccio di Pan: i sette càlami tramutati in sin-fonia, o zampogna...

(Breve intervallo con suono di strumento lontano, oboe oppure flauto; un tema pastorale accennato nel silenzio, quasi per sillabe)

[64] BODONI TACCHI Gli accenti della divina fistola... nella vastità lontana del meriggio...

[65] DONNA QUIRINA È vero che il Foscolo richiamava un po', nel volto e nel petto, l'immagine d'un abitatore dei boschi di Arcadia, di un silvano o di un fauno?

[66] DE' LINGUAGI Di un satiro, vuol dire: specialmente nelle orecchie a punta. Il ritratto spaccato! Più satiro di così si muore. Era anche fessipede, come un capro. Ma non soltanto gli zoccoli ce li aveva fessi.

[67] BODONI TACCHI (*fuor di sé*) Raglio di Linguagi non sale in cielo! Lo stupendo sonetto 'Solcata ho fronte, occhi incavati, intenti', del 1801, ci dà l'autoritratto fisico del poeta, che si trasforma via via in un autoritratto morale della più martellante eloquenza.

[68] DE' LINGUAGI Niccolò Ughetto, con tutto l'ardore de' suoi ventitrè anni, è invaghito di se stesso.

[69] BODONI TACCHI 'Bel collo': e verrà scoprendolo, un giorno, davanti al pennello del Fabre. 'Irsuto petto' offre la variante 'largo petto': e anche l'altra 'nudo petto'...

[70] DE' LINGUAGI ... che non ha senso. Anch'io ce l'ho nudo, il petto, prima d'infilarmi la camicia.

[71] BODONI TACCHI (*didattico*) La lezione più sicura e più efficace è 'irsuto'. 'Nudo' è probabilmente un errore di copia: comunque, lezione incerta.

[72] DE' LINGUAGI Esprime il fatto certissimo che il poeta moriva dalla voglia di denudarselo, e di denudarsi in generale. Una volta nudo, era sicuro di riuscire irresistibile. 'Avanti, signore e signori! Una lira, una misera liruccia!... Per vedere il petto a Ugo Foscolo!'

[73] BODONI TACCHI +Il suo scherno, Linguagi, non approda a nulla. Di tutti i poeti, si potrebbe dire che sono innamorati di se stessi... E chi non lo è? almeno un po'?+ La natura le ha negato ogni possibilità di leggere, ed evidentemente di capire, un Foscolo... 'Irsuto petto' è accento profondo, quasi di pietà per se stesso: una contemplazione che potremmo credere misericorde e pressoché religiosa della propria laidezza corporea... Irsuto petto vuol dire...

[74] DE' LINGUAGI '... benché sia disceso allo Jonio da uno scimpanzé, nella mia gabbia toracica albergano tuttavia gentilezza, malinconia, ipocondria; chiarezza elleniche ed attiche nella mia pupilla, e in tutta la mia pelle desiderio e senso della lira e liruccia, muse, arpe, cetre o citare che dir si voglia, e l'afflato del dio citaredo scorticatore di Marsia, oltre a una profusione irrimediabile di magnanimi sensi: e al senso delle tombe e delle arche dei grandi...'

[75] BODONI TACCHI Noli miscere sacra profanis! Rispetti almeno le tombe!

[76] DE' LINGUAGI '... nella chiesona francescana vuota e fredda, mobiliata di quel frivolo, di quel menefregoso allegorismo barocco... che fa pensare a degli scheletri rococò adattati alle incurvature de' sarcofaghi...'

[77] BODONI TACCHI (*irruente*) Il monumento a Vittorio Alfieri è del Canova! E l'Italia non è frivola!

[78] DE' LINGUAGI Oh no! È una bella balia lugente presso le ceneri dell'austero che posava e con questi grandi abita eterno...

[79] DONNA QUIRINA La mia amica professoressa Gambini mi ha detto che, dopo le Grazie, è il capolavoro del Canova.

[80] DE' LINGUAGI Allora è il vice-capo. L'Italia piange la dipartita dell'Alfieri. E là, sul sarcofago bomboniera di quel caro bombon che temperava lo scettro... al duca Valentino, e ne sfrondeva gli allori del futuro duca Alessandro de' Medici, s'è appollaiata... la Diplomazia. ⁺Sullo scheletruzzo del Segretario: della repubblica! 'Tanto nòmini nullum par elogium': d'accordissimo. L'elogio curvilineo dello Spinazzi è del 1787. ⁺Tutto dedito alle sue fissazioni marmorine, ossesso dai nudi o dai vestiti femminili e, beninteso, marmorini, ch'egli ritiene essere il non plus ultra della classicità, tutto affocato dall'alito di Apollo e delle sue ragazze, Ugo non arriva a distinguere una chiesa francescana da un'Italia canoviana, lo stellone dell'Italia stellata dallo scettro giambolognesco di quel testone di Cosimo a cavalcioni su quel panzone d'un cavallo: verdebronzò lui e verdebronzò il cavallo. Rapito da un vaporare di fantasime femminili in camicia, scorge delle 'vergini' perfino sull'aereo poggio di Bellosguardo. No, il Basetta non ha il più pallido senso della forma⁺, del costume, dei momenti figurativi, degli atteggiamenti spirituali, degli stili, direi dei colpi di scarpello, de' diversi tempi o secoli o cinquantennî o ventennî della storia, o dei materiali adibiti ad opera. L'Erettéo e la chiesa di Polenta, il marmo pentélico o il mattone romanico e visconteo, per lui fan tutt'uno⁺. Firenze, per lui, è una città neoclassica, pietrosa e intonacata com'è. Il Biancone lo vorrebbe femmina; ma purtroppo è un facchino: e i reumatismi non gli danno pace.

[81] BODONI TACCHI (*rivolto a Donna Quirina*) Non contento d'irridere all'aspetto fisico del poeta, Linguagi ne vorrebbe denigrare o demolire l'opera. Ma l'opera del Foscolo è inattaccabile, da qualunque parte la si prenda. La poesia del Foscolo, no, non si tocca.

[82] DE' LINGUAGI Io non irridevo all'aspetto fisico. Dicevo che vantarsi del pelo... è un'opinione da parrucchiere.

[83] DONNA QUIRINA Da parrucchiere? Ma quale opinione?

[84] DE' LINGUAGI L'opinione che il molto pelo voglia dire molta musica.

[85] DONNA QUIRINA Lei non ragiona più, amico mio. ⁺Si guardi un po' nello specchio; là, di fianco a lei... Ha la faccia livida. Ha l'occhio stravolto.

[86] DE' LINGUAGI Il mio livore è pari a quello del Bel-collo. Nel 1809, già uomo, già sciupato, carico di tutti i debiti del giocatore e del megalomane scroccone, il Foscolo s'innamorò, a sentirlo lui, o meglio fece le viste d'innamorarsi, d'una bella bimba di Como, la contessina Francesca Giovio. Il conte padre, autore di versi, glie ne aveva mandato in omaggio un qualche centinaio...

[87] BODONI TACCHI E che c'è di male in tutto questo? A Como è proibito innamorarsi? E lei non ha mai fatto una partita a pocker? Non ha mai ricevuto in omaggio qualche endecasillabo? Sono motivi da dover odiare un poeta? un grande poeta?

[88] DE' LINGUAGI In Ugo Foscolo io non odio il poeta: se mai, odio l'istrione, il basettone. Non odio l'innamorato. Odio, caso mai, quello che si finge tale per tirare il colpo alla figlia diciottenne dell'ospite babbeo: il quale ospite, facitor di versi, ha un'opinione iperbolica del creduto Poeta Iperbolico... Il poeta, una volta ricevuto l'omaggio dei trecento endecasillabi del conte Giovio, non osò respingere l'ospitalità lariana di tutta la famiglia: ospitalità dovutagli come a signore del feudo endecasillabico: ma contrastata dalle due sorelle maggiori, ch'egli chiama brutte e perfide, tanto per non lasciar inoperosa la penna, e meno ancora la lingua di cornacchia: linguaccia che già gli serviva a schiamazzare nei salotti milanesi, e ora in riva al lago. Può darsi che le due sorelle abbiano aperto gli occhi a Papà: Papà idolatrava la sua Francesca, e Ugo poeta. Il fatto è che del matrimonio di Ugo e Francesca non si parlò più; e forse non se n'era parlato mai. La epistola del 19 agosto 1809 alla bimba ha foscolizzato, cioè immortalato la faccenda. L'amore per la milanese (non diciottenne e tanto meno vergine) signora Bignami durò tutto quell'anno 1809. Il Foscolo, pare, le amava a due a due: per non dire a quattro a quattro.

[89] DONNA QUIRINA Il dramma è chiaro: la Bignami non ammetteva di poterlo perdere...

[90] DE' LINGUAGI E una volta sposata, viceversa... la bambina bisognava mantenerla. (*Schiamazzando*) Ugo Foscolo che mantiene una moglie! ha ha hà!

[91] BODONI TACCHI Tutto questo è menzogna.⁺ Il suo spirito acre, deformatore, la induce a falsare ogni circostanza. E se pure si trattasse di verità, certe miserie non hanno a che vedere con la poesia. ⁺L'ospitalità lariana dei Giovio è stata ripagata lautamente nei famosi versi delle Grazie: versi indimenticabili al nostro cuore:

Come quando più gaio Euro provòca
Sull'alba il queto Lario, e a quel susurro
Canta il nocchiero...⁺

[92] DE' LINGUAGI ⁺Euro! che sul lago di Como, viceversa, lo chiamano Brevia. È un venticello efeméride.⁺ Nella ⁺cosiddetta⁺ 'poesia del Foscolo' tutto si riduce a una ricerca onomastica ellenizzante o comunque classica, a un macchinoso ed inutile vocabolario: a una sequenza d'immagini ritenute greche e marmorine, a un vagheggiamento di donne di marmo in camicia, o preferibilmente senza, da lui dette 'vergini'. Mi sa che gli piacessero di quattordicianni: anche se in pratica, a scanso di grane, le sue amanti ultraconiugate ne ebbero un po' più...

[93] BODONI TACCHI (*didattico*) Le Muse e le Grazie sono ritenute vergini a significare lo stato di accensione giovanile, di ardore e di purità profetica, onde sgorga ogni vera poesia.

[94] DE' LINGUAGI Le Grazie, le Muse, le Piéridi, le Castalie, le Pimplée! Giulio Romano, tanto per ricordarne uno, gli ha messo addosso certe polpe, nella scalmana della danza! certe camicie sventolone!

[95] BODONI TACCHI Lasciamo queste fole! Giulio Romano che c'entra? È inutile scaldarsi...

[96] DONNA QUIRINA Si parlava del 5 Agghiacciatore...

- [97] BODONI TACCHI La lettera al Bonaparte, del dicembre '99, l'oda Bonaparte Liberatore, del liber'uomo Niccolò Ugo Foscolo, ci dicono che cos'era l'animo del poeta, in quei drammatici momenti... l'una e l'altra s'intégrano.
- [98] DE' LINGUAGI L'una dice, l'altra disdice... Con l'agghiacciatore al tramonto, era alla viste il marengo...
- [99] BODONI TACCHI Nessuno aveva ancora scritto dei versi come quelli, così generosi,... nè osato indirizzare una lettera così ardita... al cittadino-generale che stava per trasformarsi... in Primo Console.
- [100] DE' LINGUAGI In che cosa non si è trasformato il Nano!
- [101] BODONI TACCHI (*irruente*) Quel nano, come lei lo chiama, era un gigante! Lei non sa vedere le ragioni dello spirito! Non vede mai oltre la materia!
- [102] DE' LINGUAGI Cinque agghiacciatore anno ottavo è il 27 novembre 1799.
- [103] BODONI TACCHI (*citando a memoria*) 'Io ti dedicava questa Oda, quando tu, vinte dodici giornate e venticinque combattimenti, espugnate dieci fortezze, conquistate otto provincie, riportate centocinquanta insegne, quattrocento cannoni e centomila prigionieri...
- [104] DE' LINGUAGI I morti, anche soltanto i francesi, li lascia perdere...
- [105] BODONI TACCHI (*trascinato dall'enfasi*) ... annientati cinque eserciti, disarmato il Re Sardo, atterrito Ferdinando 4°, umiliato Pio 6°, rovesciate due antiche repubbliche...
- [106] DE' LINGUAGI +Di cui una era la patria del Poeta: il quale, sia detto a suo onore, non aveva omesso di scrivere e tanto meno di piangere, nell'Ortis, sulle 'sciagure della patria'...
- [107] BODONI TACCHI Legga fino in fondo! e non potrà non riconoscere tutta la nobiltà, tutto il coraggio, di una lettera dedicatoria che riesce ad essere una invettiva!... una rampogna ammonitrice!
- [108] DE' LINGUAGI Vada per la rampogna. Ma i versi che tengon dietro alla lettera, cioè alla rampogna, mi fanno ridere.⁺ Non so come si possa chiamar poeta l'arzigogolato cuoco di un tanto pastrocchio: anche se aveva solo ventun anno...
- [109] BODONI TACCHI Ventun'anno e tre quarti.
- [110] DE' LINGUAGI ... che è l'età della scemenza poetica.
- [111] DONNA QUIRINA Ma che sta dicendo? Ventun anno è l'età migliore... per i poeti...
- [112] DE' LINGUAGI Ma tu, e con quel tu si rivolge alla Libertà...
- [113] BODONI TACCHI *recitando a memoria:*

Ma tu dell'Alpe dall'eccelse cime,
Al rintronar di trombe e di timballi,
Ausonia guati...

- [114] DE' LINGUAGI Eccelse cime, a parte la cacofonia, va bene per il Gran Bernardone: andava meno bene per la bocchetta di Altare, o collo di Cadibona che sia, metri 435 sul livello.
- [115] DONNA QUIRINA Su che livello?
- [116] DE' LINGUAGI Sul livello per antonomasia.
- [117] BODONI TACCHI +Il Montenotte, che il Bonaparte aggirò nel '96 è una cima...
- [118] DE' LINGUAGI L'aggiramento è consistito nell'inviare un battaglione, contro un plotone sardo sì e no, dalla sola parte da cui si poteva fare il solletico al signor Montenotte. Per quel che concerne l'Ausonia guatata dalla Libertà fra trombe e timballi, il Foscolo di fine anno 1799 doveva sentire ancora lo strazio di Campofornio: 17 ottobre 97: la vergogna del 'baratto'; le condizioni infami conosciute a Venezia un mese dopo...⁺ Il timballo di maccheroni, proprio, faceva meglio a lasciarlo perdere...
- [119] BODONI TACCHI Nel '99 Ugo riscatta il dolore: con la rinnovata speranza. Un Bonaparte ritemperato negli ideali italiani farà, stavolta, l'Italia,... Venezia compresa. Nessuno e nulla potrà impedirglielo.
- [120] DE' LINGUAGI Già. La veemenza del verso foscoliano sembra irrompere sul ponte d'Árcole, come il Nano alla testa dei granatieri di Augereau...
- [121] DONNA QUIRINA Sia lodato il Signore! E i granatieri del ponte d'Ercole...
- [122] DE' LINGUAGI Il villaggio di Árcole, nel novembre del '96 emergeva come un isolotto lagunare dalle acque straripate dell'Alpone e di tutti i canali di raccolta e di sgrondo fra Belfiore e San Bonifacio. ⁺Soltanto il nodo stradale di Árcole poteva dare il passo al disperato Bonaparte, retrocedente a furia in direzione di Verona: e minacciato sulla sinistra, e quasi anzi alle spalle, da forze austriache attestatesi a Caldiero.⁺
- [123] BODONI TACCHI (*in tono che ammette, e giustifica il B.*) Il Bonaparte si era spinto arditamente in avanti verso il Trevigiano e il Friuli, senza tener troppo conto, forse, di una rinnovata minaccia sul fianco.
- [124] DE' LINGUAGI La carneficina di Rivoli non aveva spento l'Austria.
- [125] BODONI TACCHI Nuove colonne sgrondavano giù dalle valli del Trentino con le piene autunnali dei fiumi, del Pregno, dell'Alpone, dello stesso Adige. La sua meta era Vienna! Il fulmine del suo genio puntava, in definitiva...
- [126] DE' LINGUAGI (*con voce sguaiata e schiamazzante*) Di quel sicuro il fulmine voleva andare a sbattere a Vienna. Ma il fulmine gli toccò rinfoderarselo. E così... retrocesse. E si aggirava disperato sulle strade della Bassa veronese ridotta a un lago. Pareva un topo in un pitale. ⁺Il fulmine, quella volta, andava a infilarsi sul parafulmine. Il parafulmine era la base di Verona.⁺
- [127] DONNA QUIRINA E perché, proprio, il ponte d'Ercole?
- [128] DE' LINGUAGI La paura fa novanta. Fede del Nano un eroe. Ad Árcole si è verificato il miracolo. Napoleone a battaglia! L'unica volta in tutta la sua vita. Il 15 novembre, alla testa dei

granatieri di Augereau, si buttò a cavallo sullo strettissimo ponte in legno per cui si accedeva al villaggio.

[129] BODONI TACCHI La battaglia per il possesso di Árcole durò tre giorni, 15-16-17 novembre. Tre attacchi convergenti...

[130] DE' LINGUAGI Convergenti un fico secco. Tre attacchi successivi, da tre parti; il primo, col Nano in testa, è fallito dopo un'ora, non ostante il valore degli attaccanti...

[131] BODONI TACCHI Napoleone afferrò la bandiera...

[132] DE' LINGUAGI Un dipinto lo raffigura a piedi, con l'asta del tricolore in pugno, granatiere fra i granatieri. Ma quel dipinto è una balla...

[133] DONNA QUIRINA (*sgomenta, implorante*) Avvocato!

[134] DE' LINGUAGI Una bella balla. Primo: perché il Nano, quel giorno, non aveva cessato di essere un nano, e non era diventato affatto un granatiere. Secondo: perché trotterellò verso il ponte d'Ercole, come lo chiama Lei, a cavallo, e non a piedi. Terzo: perché i granatieri della divisione Augereau, per quanto eroi, non ce la fecero⁺: il ponticello preso d'infilata dal fuoco austriaco era largo tre metri: i superstiti rifluirono in disordine⁺. Quarto: perché nel 'sauve qui peut' generale il Nano fu travolto, a ritroso beninteso, lui, la bandiera, il cappello e il cavallo: e caddero in acqua tutti e quattro⁺, donde lo ripescarono con molti sforzi dopo un bel bagno gelato...⁺

[135] BODONI TACCHI Tanto più ardito chi rischia tutto per tutto!...

[136] DE' LINGUAGI La polmonite non la prese, questo è vero.

[137] DONNA QUIRINA Ma il Foscolo, mi dica Lei, che colpa ne ha lui, se il generale Bonaparte è caduto da cavallo?

[138] DE' LINGUAGI Il generale Bonaparte non è 'caduto da cavallo': non era la Luisa Palla, per cadere da cavallo. È caduto in acqua giù dall'argine, insieme al cavallo, al cappello, e a tutti i finimenti. Una scena! Sotto la sparatoria di quegli altri Tartòifel...(Tarteufel) Ed ecco il Foscolo:

E la tricolorata alta bandiera
In man del Duce, che in feral conflitto
Rampogna, incalza, invita, e in mille modi
Passa e vola, qual dio, di schiera in schiera.
Pur dubbio è marte. Ei dove
Più dei cavalli l'ugna
Nel sangue pesta, e sangue innalza e piove...

[139] DONNA QUIRINA (*entusiasta*) Perché, erano granatieri a cavallo?

[140] DE' LINGUAGI No, erano granatieri a piedi, come tutti i granatieri di questo mondo. I cavalli sono una licenza poetica... A un poeta del calibro del Foscolo sarà ben permesso di far prendere il ponte d'Ercole dai granatieri a cavallo...

[141] BODONI TACCHI La gretta registrazione di un furiere verista non può riguardare il Poeta. Il Foscolo non era un sergente di fanteria. (*enfatico*)

... E regna morte in più ostinata pugna
Co' suoi si scaglia, e la fortuna sfida,
Guerriero invitto, e fra le fiamme pugna,
E vince! e Italia libertate grida!

[142] DE' LINGUAGI Quella libertà che finì a Campoformio un anno dopo: 17 ottobre 1797. Per allora ci fu il bagno freddo; nel '99 ci sarà il frigidario: sì, l'agghiacciatore.

[143] BODONI TACCHI Questo mirabile quadro di battaglia...

[144] DE' LINGUAGI (*insistente*) ... coronata da un bagno freddo a cavallo...

[145] BODONI TACCHI ... sembra togliere alla concitazione dantesca della *Basvilliana* le rime in *ugna*.

[146] DE' LINGUAGI ... che con addizione rara di 'spugna', di 'prugna' e di 'sugna', vocaboli poco utilizzati in poesia, sembrano essere...

[147] BODONI TACCHI Sembrano e sono:

Già vinta dello Inferno era la pugna
E lo spirto d'Abisso si partia,
Vuota stringendo la terribil *ugna*...

[148] DE' LINGUAGI L'*ugna* e la *pugna* sono due terribili sorelle nella storia della rimeria italiana: (*a vånvera*) contro miglior voler, voler mal *pugna*. Ma lasciamo la caduta del Bonaparte a cavallo al ponte d'Ercole: e passiamo alla caduta da cavallo della signora Palla, sulla spiaggetta di Sestri.

[149] BODONI TACCHI (*informato*) Di Sestri Ponente.

INTERLUDIO

Fanfara militare o meglio breve pezzo sinfonico ‘esprimente’ una carica di cosacchi (battaglia di Lecco, 26 aprile 1799) o assedio-bombardamento: (di Genova, 1800 primavera)

PARTE SECONDA

[150] DONNA QUIRINA La professoressa Gambini mi dice che l’ode per la caduta della nobildonna Luisa De Ferrari è una delle più splendide... che siano mai state scritte.

[151] DE’ LINGUAGI Le cadute delle nobildonne furono motivo di splendide odi in tutta la storia dell’umanità. Quella del Foscolo è la più splendida: la più patetica.

[152] BODONI TACCHI È un inno alla bellezza femminile, e direi alla speranza...

[153] DE’ LINGUAGI Alla solita speranzella di farci all’amore pure lui, sacrificando, sull’ara dell’amore, una manatella di settenari: più o meno salvioliani, più o meno... pariniani: (sì, stai fresco!...)

[154] BODONI TACCHI Al ponte d’Árcole, un destriero cavalcato da un eroe...

[155] DE’ LINGUAGI ... un eroe che salva il testone per la coroncina: Kléber, Joubert, Desaix, Marceau ci hanno lasciato la pelle, viceversa.

[156] DONNA QUIRINA (*soave*) Dove? Al ponte d’Ercole?

[157] DE’ LINGUAGI No... Al Cairo, a Novi Ligure, a Marengo, ad Altenkirchen. Lo stesso Nelson fu fregato a Trafalgar come sanno farsi fregare gli eroi, quando non sono eroi rampichini, modello Bonaparte.

[158] DONNA QUIRINA Nelson? e chi era?

[159] DE’ LINGUAGI La professoressa Gambini glie lo avrà detto: quello che tronca fe’ la trionfata nave del maggior pino e si scavò la cassa⁺... e i prēghi delle britanne vergini gli hanno scavato la fossa⁺.

[160] DONNA QUIRINA Del maggior Pino? Due fratelli che si chiamavano Pino tutti e due? Era il cognome, forse. O mi sbaglio?

[161] DE’ LINGUAGI Si sbaglia. ‘Maggior pino’ vuol dire l’albero maestro⁺, per quanto fosse un abeto e non un pino. Tutt’al più un peach-pine, frequentato dalle cornacchie nel nativo Canadà [Gav.

del Canadà]⁺. ‘Fe’ tronca del’ vuol dire che lo ha fatto segare alla base. ‘Si scavò la bara’ vuol dire che lo ha fatto intagliare con un temperino: e ne ha fatto fare una cassa da morto tutta d’un pezzo, un po’ come le canoe degli indiani, o i sarcofaghi dei Faraoni⁺: questa cassa tutta d’un pezzo gli è poi venuta buona a Trafalgar.

[162] DONNA QUIRINA A Trafalgar?

[163] DE’ LINGUAGI Sissignora. Alla battaglia del Capo Trafalgar: il 21 ottobre 1805, sette anni dopo Abukir, uno due agosto novantotto. Ad Abukir la nave francese ‘Orient’, un bastimentaccio di quelli!, era però sparata per aria nel combattimento, che durò un giorno e mezzo. La resecazione del maggior pino, se la storia è vera, non ha dunque decurtato la nave, ma un semplice relitto della medesima⁺. Il Foscolo ha il merito di fare della poesia: soltanto poesia. Spàrino pure i militari, gli eroi, le loro cannonate: lui sparaccia a vanvera i suoi endecasillabi dietro gli spari veri e tremendi ⁺che hanno distrutto l’‘Orient’, o fracassato la ‘Redoutable’, in una guerra mortale. Ad Abukir 3.800 tra feriti e morti, per i francesi, e un migliaio per gl’inglesi⁺. Quanto a sir Horazio, ^{(1) + (1)} Sir Horatio è il nome, in inglese di Nelson. aveva già perduto l’occhio destro, in Corsica, durante il blocco di Calvi, e il braccio destro a Santa Cruz de Tenerife, in Atlantico.⁺ La pelle ce la lasciò a Trafalgàr, sulla ‘Victory’. Batteva bandiera ammiraglia, la ‘Victory’, l’ordine di operazione alla fiamma, sul maggior pino: liquidato il rancio, con doppia gamella di rum.

[164] BODONI TACCHI L’ordine di operazione?

[165] DE’ LINGUAGI Sì: non era un endecasillabo: ma tutti gli hanno obbedito, cioè se lo sono ingollato col rum. England expects...

[166] BODONI TACCHI Aspetta che cosa?

[167] DE’ LINGUAGI That every man...

[168] DONNA QUIRINA Mi par freddo.

[169] DE’ LINGUAGI ... will do his duty.

[170] DONNA QUIRINA A mio gusto ci voleva qualche cosa di più vibrante... Sursum corda!...

[171] DE’ LINGUAGI Il dovere che le par freddo significò 500 morti ammazzati, e 1200 feriti: mentre il dovere francese – (e spagnolo) – furono quattromila...

[172] DONNA QUIRINA Quattromila?

[173] DE’ LINGUAGI ⁺Quattromila⁺ morti e milletrecento feriti.

[174] BODONI TACCHI Trionfata nave ricorda Virgilio, nel terzo della Georgica ‘bisque triumphatae utroque ab litore gentes’.

[175] ⁺DE’ LINGUAGI Ma le genie debellate sui due lidi, egizio e libùrnico, non erano sparate per aria, quella volta come gli toccò invece all’‘Orient’: voglio dire alla santabàrbara...

[176] BODONI TACCHI⁺ (*profondo*) Sono i progressi... della polvere da sparo.

[177] DONNA QUIRINA Ma non ho ancora capito che cosa c’entra la cassa.

[178] DE' LINGUAGI Che cassa?

[179] DONNA QUIRINA La cassa da morto tutta d'un pezzo, del capitano di vascello del doppio rum.

[180] DE' LINGUAGI (*canticchiando, da Stevenson*)

Fifteen men, and the dead mans chest,
Jo Jo Jo, and a bottle of rum

+La cassa tutta d'un pezzo era una bara: dopo essersela fatta 'scavare', alla maniera appunto che si 'scavano' le casse – (da morto) –⁺ l'ammiraglio Orazio se la tirò dietro per mare e per terra come fosse la coda della marsina⁺: per tutti i mari e i porti, fino al giorno dell'utilizzazione⁺. Un talismano alla rovescia.

[181] DONNA QUIRINA Vuol dire che gli portò sfortuna?

[182] DE' LINGUAGI Non so se fortuna o sfortuna. Il vincitore di Trafalgar la utilizzò: questo è certo. E le britanne vergini pregâro inutilmente...

[183] DONNA QUIRINA Il Signore non si prega mai inutilmente.

[184] DE' LINGUAGI 'I genî del ritorno al prode' non hanno funzionato. Ossia. Il prode è riapprodato in patria, dentro la bara che si scavò.

[185] DONNA QUIRINA E le britanne vergini?

[186] DE' LINGUAGI Per il Foscolo siete tutte vergini, anche quando siete britanne. Era questa, anzi, la sua specialità. Inneggiare alle vergini e andare a nanna con le maritate.

[187] DONNA QUIRINA (*implorante*) Avvocato! Non mi costringa ad alzarmi!

[188] DE' LINGUAGI No, stia comoda. Ci sono più vergini nei millenovecento versi del Foscolo che in tutta la storia di Roma antica. Nelle 'Grazie' poi, sono vergini anche i quadrupedi!

[189] DONNA QUIRINA (*ridendo*) Oh Dio, avvocato! La smetta.

[190] DE' LINGUAGI (*imperterrito*) Vergini gli uomini, vergini le donne, vergini i cavalli, vergini le cavalle, vergine la cerva di Diana. E Diana stessa. E le Muse. E Minerva. Nessuno si salva dalla verginità.

[191] BODONI TACCHI È in errore. E la smetta.

[192] DE' LINGUAGI Lui sguazza, lui sogna di sguazzare tutta la vita in un collegio di Pimplée, in un mare di educande: che strimpellano non si sa che mandolini o che arpe. ⁺Alle ragazze di Apollo gli cambia nome ogni volta, Piéridi, Castálie, Elicónie, Pimplée, nella speranza, – nove per nove ottantuno – di darci a bere che siano diventate ottantunmila. Le Pimplée del collegio si sono difatti moltiplicate come amebe:⁺ lui nuota a rana in quell'oceano, felice, estasiato, con basette elettrizzate: roteando gli occhi: nella certezza di riuscire irresistibile.

[193] BODONI TACCHI Non rechi ingiuria al poeta, alla dolce tristezza del suo verso: non offenda la povertà, la lontananza dalla patria, l'ingegno fervidissimo, l'esilio senza ritorno. Come si può irridere alla memoria di chi ha scritto il sonetto:

Né più mai toccherò le sacre sponde
Ove il mio corpo fanciulletto giacque,
Zacinto mia, che te specchi nell'onde
Del greco mar, da cui vergine nacque
Venere...

[194] DE' LINGUAGI E dàlli! Anche Venere! Sono endecasillabi che fanno ridere i polli. Le sacre sponde, il greco mare, Teresa mia: e Venere che è nata vergine; come me: come tutti! ⁺Anadüoméne significa ritornata a galla, riemersa, dall'onda...⁺ Ma vada al diavolo!

[195] DONNA QUIRINA Chi?

[196] DE' LINGUAGI Il grecista! Il figlio della Diamantina! il Basetta! (*balbettando nell'ira*) Lui e la sua Ve-vénere ve-vergine!

[197] BODONI TACCHI E Lei, piuttosto, rispetti... la mia modesta persona: il mio giudizio di critico, che sulla poesia del Zacinzio ha consumato un decennio.

[198] DE' LINGUAGI Sarebbe stato preferibile un trentennio. Faceva in tempo a venirle a noia.

[199] BODONI TACCHI E queste continue digressioni, questo continuo deviare dal discorso!... per poi ritrovarlo a stento, riprenderlo a fatica.

[200] DE' LINGUAGI Un'utile scorribanda nella complessa tematica della poesia foscoliana, nel vasto campo delle 17 idee di Ugo Foscolo⁺: nella foresta dei pini, fra cui, eccelso, il maggior pino⁺: nella gipsoteca e nella marmoteca delle vergini: Eufrosine, Aglàia, Talia: dei loro gentili deretanetti: marmo saccaroide prima scelta: (*a mezza voce, quasi brontolando fra sé*) entra ed adora.

[201] BODONI TACCHI Nessuna marmoteca. Basta con le digressioni, con gli sbandamenti. Si diceva del ponte d'Árcole e della galoppata di Sestri. Intendevo raffrontare i due casi...

[202] DE' LINGUAGI I due capitomboli...

[203] BODONI TACCHI Per significare... a Lei che ci ascolta, che ci onora di un'attenzione così partecipe, quali fossero la sensibilità, la versatilità del poeta. Là un eroe: qui una fanciulla... sportiva...

[204] DE' LINGUAGI (*bavoso, bilioso*) Una fanciulla maritata! (*schiamazzando*) maritatissima!

[205] BODONI TACCHI Un eroe: un'amàzzone!

[206] DE' LINGUAGI Là un quadrupede. Qui un altro quadrupede. L'amàzone se la sogna lei! La Palla, una volta issata a cavallo, trotterellò: alla prima sgroppata ruzzolò. Rimase impigliata nella staffa. E a-mazòn...

[207] BODONI TACCHI (*spiritoso*) Era un'apprendista amàzone. Stava appunto imparando... a cavalcare. Come Achille dodicenne sulla groppa di Chirone.

- [208] DONNA QUIRINA Sulla groppa di chi?
- [209] BODONI TACCHI (*sostenuto, saputo*) Del buon centauro Chirone, l'affettuoso e valoroso pedagògo di tutti i greci... dodicenni.
- [210] DE' LINGUAGI ... e a-mazòn significa... vergine priva di un seno, detto volgarmente mammella. E la Palla non era una vergine, ossia una ragazza, perché era maritata: ripeto: maritatissima! E le mammelle ce le aveva tutt'e due: (*facendo il gesto, con le braccia a semicerchio*) due poponi così.
- [211] BODONI TACCHI (*levandosi di scatto*) Avvocato! Non siamo al mercato!
- [212] DONNA QUIRINA (*ridere divertita, accenna a Bodoni di sedere*)
- [213] BODONI TACCHI (*fin de non recevoir*) Là un eroe (*tempestoso*) travolto giù dall'argine (*drammatico*) sotto il crepitare della fucileria nemica... (*in crescendo*) nel fuggi fuggi dei granatieri... (*epico*) presi d'infilata...
- [214] DE' LINGUAGI Dei granatieri a cavallo. Qui un'eroina: sul cavallone impaurito... dai cavalloni. Dalle schiaffate del frangente, voglio dire; addosso ai ciottoletti della spiaggia: che danno quel canto sgranato, e sommesso, poi, come di fagioli secchi in risucchio.
- [215] DONNA QUIRINA Certo, la riviera di Ponente...
- [216] DE' LINGUAGI ... E il cavallone aveva una donna in sella. E granosa per giunta. Basti dire che si chiamava De Ferrari. All'idea della donna...
- [217] BODONI TACCHI ... della gèntildonna...
- [218] DE' LINGUAGI All'idea della femmina, coniugata all'idea di quel metallo, il poeta non si tiene più nella pelle.
- [219] DONNA QUIRINA Ma perché De Ferrari, se avete sempre detto Pallavicini? Anche sul libro, del resto, ci sta scritto così: Luigia Pallavicini caduta da cavallo. Ne sono certa: anche sul libro.
- [220] DE' LINGUAGI (*trasecolato*) Sul libro? Che libro? Dove l'ha trovato? Chi glie lo ha prestato?
- [221] DONNA QUIRINA Ma via! Non ricorda più? Sul libro che le ho detto alla Befana! Che me lo ha regalato la mia migliore amica, con dedica autografa: la professoressa Gambini. Lo ha scritto lei.
- [222] DE' LINGUAGI Toh! E il titolo com'era?
- [223] DONNA QUIRINA Il titolo... Aspetti... È passato tanto tempo... Ha! (*con enfasi leggera, e quasi festevole*) 'Ugo Foscolo...'
- [224] DE' LINGUAGI E poi?
- [225] DONNA QUIRINA (*ferma*) 'Ugo Foscolo. Poeta della bellezza immortale e della passione disperata.'

- [226] DE' LINGUAGI Editore?
- [227] DONNA QUIRINA Editore... Gambarotta e Cavalli, Bagnacavallo.
- [228] BODONI TACCHI (*sostenuto, informato*) Provincia di Ravenna. Il volumetto della Gambini ha avuto un bellissimo articolo di Giuseppe Ferrari, sulla 'Rondinella', mi sbaglio, su 'L'Allodola', il vivacissimo settimanale di Pieve della Castagna. È un foglio di caccia...
- [229] DE' LINGUAGI E il Ferrari della Castagna è parente della De Ferrari di Sestri Ponente? di donna Luigia, voglio dire?
- [230] BODONI TACCHI No. Questo è semplicemente Ferrari⁺, per quanto la passione venatoria si sposi, in lui, al culto delle lettere⁺: Giuseppe Ferrari-Chiapponi, da San Bernardino Val Castagna.
- [231] DE' LINGUAGI Quella era Luigia Pallavicini⁺ sposata De Ferrari, per quanto la passione venatoria si sposasse, in lei, al culto dei cavalloni... marini⁺.
- [232] BODONI TACCHI (*serio⁺, quasi a cancellare lo scherzo⁺*) Luigia Pallavicini sposata De Ferrari.
- [233] DE' LINGUAGI Vergine, beninteso, in quanto Cinzia, in quanto Palla: e maritatella in quanto Pallavicini Luiggia... impalmata De Ferrari.
- [234] BODONI TACCHI Il nome dei Pallavicini era forse più noto, e più nobile, araldicamente parlando, di quello dei De Ferrari. E siccome il primo era più illustre del secondo...
- [235] DE' LINGUAGI E siccome l'idea cioè il solo nome del marito gli dava leggermente fastidio, al liber'uomo Niccolò⁺, se anche 'l'altrui sposa a te cara' gli faceva gola, e gli faceva comodo, per altri rispetti⁺...
- [236] BODONI TACCHI Così, tutto preso da quel nome, e dai fantasmi dell'antica repubblica... marinara... che aveva dato i natali a Colombo...
- [237] DE' LINGUAGI Opta per Pallavicini... Luiggia. E la paragona a Palla, poi a Cinzia...
- [238] BODONI TACCHI ... attributo di Artemide, la dea della caccia...
- [239] DE' LINGUAGI ... oltreché della incolumità verginale...
- [240] BODONI TACCHI ... dal nome del monte Cinzio, nell'isola di Delo, ricchissimo di selvaggina.
- [241] DE' LINGUAGI La selvaggina è fuori discussione. Quanto alla caccia, risulta certo che donna Luigia cacciava, e si lasciava cacciare, di buon grado: lungo tutta la riviera genovese, Ponente o Levante: dai più rinomati schioppettoni del Bisagno, del Polcévera.
- [242] BODONI TACCHI Dai cavalieri invaghiti...
- [243] DE' LINGUAGI ... delle doti del suo spirito eletto.
- [244] BODONI TACCHI ... cavalieri che il poeta chiama... latinamente, 'gli amori': al plurale. È il 'meos amores' di Catullo. 'Or te piangon gli amori'.⁺ Anche il Carducci, del resto: 'Va l'empio mostro: con traino orribile – Sbattendo l'ale gli amor miei pòrtasi.'⁺

- [245] DE' LINGUAGI ⁺Per il Carducci si trattava d'una persona sola. Il plurale poetico-alessandrino è squisito: è voce elegante, che non posso ulteriormente commentare. ⁺ Per la Pallavicini erano inseguitori a sette a sette. Si trattava di amoroni al plurale, coi baffoni al plurale doppio... 'Lugète o Veneres –Cupidinesque'.
- [246] BODONI TACCHI Le sfrecciate di Cupido, eccezionalmente, possono ferire molti cuori alla volta.
- [247] DE' LINGUAGI Io, in ogni modo, avrei scritto: 'or te piantan gli amori'.
- [248] DONNA QUIRINA (*impressionata*) E perché mai? Perché avrebbero dovuto... lasciarla?
- [249] DE' LINGUAGI Perché il guaio è stato quello.
- [250] BODONI TACCHI Quello?... Come sarebbe a dire?
- [251] DE' LINGUAGI La gamba ingessata... Con una gamba ingessata, gli amorini coi baffoni sfrullan via loro pure come un branchetto di passerì, appena hanno capito l'antifona...
- [252] BODONI TACCHI Che antifona?
- [253] DE' LINGUAGI L'antifona che non c'è più nulla da beccare.
- [254] BODONI TACCHI (*severo, sdegnato*) Si parlava di Ugo Foscolo!
- [255] DONNA QUIRINA (*implorante, con voce armoniosa*) Avvocato! (*più serena*) Io penso che il cuore del Foscolo, ardente e ardito com'era, abbia palpitato per lei...
- [256] DE' LINGUAGI Palpitato avrà magari palpitato, il cuore del Foscolo. Tòc tòc. Era un pezzo che palpitava. Un po' per tutte. All'idea della nobiltà e del metallo non se ne parla. Mi sa però che la nobile signora... la scodinzolante coturnice... la stupenda, per quanto scarognata, cavalcatrice... debba aver mangiato la foglia.
- [257] DONNA QUIRINA Che modo di parlare! non era un baco: che foglia doveva aver mangiato?
- [258] DE' LINGUAGI Che il 'giovanissimo capitano' era pur sempre con le tasche all'asciutto, per quanto greco. Non aveva la stoffa dell'Onassis: no. Scoperta la pietra filosofale, aveva, il capitano: della tascavuota perpetua. Magra prospettiva per genovese gentildonna.
- [259] BODONI TACCHI Mia nonna era ligure, se lo ricordi! doppiamente ligure, badi: nativa di Pietra Ligure.
- [260] DE' LINGUAGI (*bavoso*) Le mie scuse più profonde. ⁺La gamba rotta ha risolto tutto. Se ne sono impadroniti gli ortopedici: i più illustri ortopedici del Genovesato. E per ottanta giorni...⁺
- [261] BODONI TACCHI Ottanta giorni son... tanti!
- [262] DE' LINGUAGI Direi di sì.
- [263] DONNA QUIRINA Povera Luigia. Una caduta da cavallo come quella!

- [264] DE' LINGUAGI Povera gambina spezzatina!
- [265] DONNA QUIRINA La mia amica professoressa Gambini ha scritto appunto... come dice?... che 'la grande anima del Foscolo non poteva rimanere indifferente... di fronte... a una simile tragedia'.
- [266] DE' LINGUAGI Indifferente... dirimpetto... alla tragedia del perone! (*sussultando*) del femore! Oh no! indifferente giammai! la grande animaccia del Foscolo.
- [267] BODONI TACCHI Non è detto che si trattasse di frattura.
- [268] DE' LINGUAGI Anche se non se l'è fratturata, capirà! Staffata, strascinata, scorticata...
- [269] DONNA QUIRINA Staffata?
- [270] DE' LINGUAGI Impigliata nella staffa. Strascinata lunghesso il lido! di Sestri Ponente! +Mentre i cavalloni si abbattevano sulla battima!+
- [271] BODONI TACCHI (*serio sicuro*) L'attacco dell'ode è meraviglioso: d'una grazia, d'una serenità, d'una dolcezza...
- [272] DE' LINGUAGI ... veramente balsamica. Crocerossistica...
- [273] DONNA QUIRINA Cosa ha detto?
- [274] DE' LINGUAGI Siamo in piena crocerossa. Ci mancano soltanto i pompieri.
- [275] BODONI TACCHI Stia zitto! a quarant'anni sonati! Vergogna. Siamo in Grecia: fra i miti e le favole di Grecia. Ecco dove siamo. L'Ellade: (*estasiato*) l'Ellade! categoria suprema dello spirito e della divina ragione. L'Ellade! Serenità immanente alla Storia degli uomini! Luce, liberazione, purificazione, catarsi! (*declama estasiato: e intanto spiana i sopraccigli come in attesa di un sovrumano solletico*)

I balsami beati
 per te le Grazie apprestino:
 per te i lini odorati
 che a Citeréa porgeano
 quando profano spino
 le punse il pié divino,
 quel dì che insana empiéa
 il sacro Ida di gemiti
 e col crine tergea
 e bagnava di lacrime
 il sanguinoso petto
 al ciprio giovinetto.

- [276] DE' LINGUAGI Mi par difficile che al ciprio sedicenne sia stato lacerato... il petto. Un cinghiale non zompa così alto.
- [277] BODONI TACCHI E dove, allora, ha da essere stato... ferito? allo stomaco? Voglio dire, all'altezza dell'epigastro?

- [278] DE' LINGUAGI Se lei entra nella sala dei Fiamminghi, agli Uffizî, quella dei fiammingoni grossi di tre metri per quattro, s'imbatterà in un due per tre di Hans van der Gans. Cacciatori di cinghiali.
- [279] BODONI TACCHI Ebbene?
- [280] DE' LINGUAGI Hanno l'aria di ridacchiare in sordina, come d'una parola d'ordine ignota al Baedeker: tarchiatotti e rubizzi: schidioni a mano: con quella parannanza di vacchetta. Si direbbe che pensino concordi: 'glie l'abbiamo fatta!'
- [281] DONNA QUIRINA Fatta a chi? Parapanza?
- [282] DE' LINGUAGI Sì, brava, parapanza: un grembiuletto bianco. Non è di lino: è di cuoio.
- [283] BODONI TACCHI Non afferro: (*pensoso*) non capisco.
- [284] DE' LINGUAGI Meglio così. La ferita, o strappo, che spedì Adone al compianto degli acherontei, è da riconnettersi, comunque, a certi riti sacrificali... (preistorici...) di origine frigia...
- [285] DONNA QUIRINA Frigia?
- [286] DE' LINGUAGI Oh sì: frigia, frigia.
- [287] BODONI TACCHI Il sanguinoso petto...
- [288] DE' LINGUAGI Mi butta all'aria tutta la morale della favola. Una gatta da pelare, a dir vero... Ma c'erano ben altre gatte da spellare, a Genova, nella primavera del 1800.
- [289] DONNA QUIRINA Che cattivi! E perché si divertivano a spellarle, povere micione?
- [290] DE' LINGUAGI Le 'dovevano' spellare: perché le dovevano mangiare. Con la pelle non si può mangiarle. Una bella gatta spellata, pronta per la casseruola, si pagava tre scudi: compreso pure il basilico. Le quindicimila lire di oggi.
- [291] DONNA QUIRINA In una città come Genova... un così enorme rincaro della polpa... di gatta! È incredibile.
- [292] ⁺DE' LINGUAGI In una città come Genova tutti i rialzi e tutti i ribassi preveduti dallo Smith, impreveduti dagli agitatori del berretto frigio e distributori di assignats.
- [293] BODONI TACCHI Gli assignats ebbero corso forzoso, in quegli anni, nei territori invasi...
- [294] DE' LINGUAGI Tutte le carte annonarie e tutti gli assignats di carta hanno sempre avuto corso forzoso, in tutti i territori invasi, e invasati, di tutto il mondo: dalle 'gride' di carta dello spagnolo senza farina, alle cartoline postali di carta dell'italianissimo 'vinceremo'.⁺
- [295] BODONI TACCHI Dal 9 maggio 1798 al 9 ottobre 1799 il Bonaparte... si era staccato dal suolo della Francia.

[296] DE' LINGUAGI +Dall'imbarco a Tolone, donde salpò il 10, fino alla sbarco a Fréjus.+Il Nano assente di Francia: a farsi fracassare la squadra ad Abukir. Dov'è il nostro granatiere? Sparito dietro millenarie piramidi. Se la sguazza fra baracani e turbanti, emiro victorughesco e piumato generale della Repubblica: si schiaffa un turbante in testa anche lui+, tanto per non esser da meno di quegli altri. Si leva rispettosamente il cappello davanti a mummie insigni, scoperchiate di fresco, a cui stanno dando aria e naftalina gli archeologi della spedizione...+

[297] BODONI TACCHI Nella primavera del '99 la reazione austro-russa...

[299] DE' LINGUAGI Via la gatta i topi ballano.

[299] BODONI TACCHI Li chiami topi!

[300] DE' LINGUAGI Il topo era lui, pel momento... lo so: e topo in trappola.

[301] BODONI TACCHI Il fatto è che i russi, il 26 aprile, arrivarono a Lecco, gli austriaci a Cassano d'Adda... Sùvarow e Melas...

[302] +DONNA QUIRINA Suvarow? il nome non mi riesce nuovo. Il trisnonno materno del mio povero Pino,... mi diceva Pino che i cosacchi lo devono aver trascinato con la corda al collo per tutta via Manzoni... che allora però non si chiamava Manzoni.

[303] DE' LINGUAGI Permette? (*apre un libro*) Non è della professoressa Gambini:... lo riconosco.

[304] DONNA QUIRINA E invece è proprio suo. Me lo ha prestato l'altro ieri.

[305] DE' LINGUAGI (*dopo aver trovato, legge a voce alta*) 'Il Suvarow era uomo rude, che i soldati chiamavano Papà avanti, Papà-W-period. En avant et frappe! Avanti, e stanga! era la sua parola d'ordine. Aveva combattuto, quand'era giovane, i Turchi e i Polacchi. Piccolo, scarno, tutto nervi: occhio che pareva bragia, una bocca smisurata...'

[306] DONNA QUIRINA Come la sua, quasi...

[307] DE' LINGUAGI Come quella del Foscolo...

[308] BODONI TACCHI La fama di terribile: di uomo che galoppa contro tutto, contro tutti, scimitarra levata nella carica, alla testa de' suoi cosacchi.+ Sùvarow Alexándter Wasiliewski...

[309] DE' LINGUAGI Settant'anni. Secco come un chiodo. Un orribile tic nella faccia, una contrattura da epilettico. (*riprende a leggere*) 'Adorava la sua patria. Inginocchiàvasi davanti al vessillo nazionale. Odiava i rivoluzionari come Annibale i Romani. Eccentrico, istrione, eroe. Dava la levata alla sua gente, nel campo, con un chicchirichi formidabile. In tempo di pace cantava in chiesa col pope, sonava le campane.'

[310] BODONI TACCHI Non poteva vedere la propria faccia.

[311] DE' LINGUAGI Tutto al contrario del Foscolo che aveva un'enorme opinione della sua: che basiva d'amore per le sue basette.

[312] BODONI TACCHI Il Foscolo non poteva rimanere insensibile al fascino...

[313] DE' LINGUAGI Del suo stesso occhio di scimmiazza. Un fenomeno di autoinduzione: di induttanza erotica. +Invece il vecchio aveva in orrore lo specchio. Per via del tic. +

[314] BODONI TACCHI Un giovane... un poeta. Permetta, mi lasci dire...

[315] DE' LINGUAGI (*calmo*) 'La battaglia del 15 agosto 1799 fu violentissima. Trentacinquemila francesi, cinquantamila alleati: russi ed austriaci. Il Sùvarow attacca lo schieramento di Joubert, disposto a semicerchio convesso tra la Scrivia, i sobborghi meridionali di Novi, il castello di Pasturana. Joubert, prima linea, è colpito a morte in apertura di combattimento: muore sul terreno. E sostituito da Moreau⁺, che aveva sostituito quarantott'ore prima, per disposizione del Direttorio⁺.

[316] BODONI TACCHI E tutto ciò che significa? Che c'entra +la sostituzione di Joubert a Moreau, e l'autosostituzione forzosa di Moreau... al... cadavere di Joubert..., + con l'ode per Luigia Pallavicini? 'caduta da cavallo sulla riviera di Sestri'?

[317] DE' LINGUAGI Sulla riviera di Sestri la divisione sparuta, affamata. Andrea Massena non era una gentildonna a cavallo. Joubert era caduto a Novi Ligure, il 15 agosto 1799. Per adempiere al suo disperato dovere.

[318] BODONI TACCHI E con questo? Che intende dire?

[319] DE' LINGUAGI Fine d'anno. Principio d'anno. L'ultimo anno del secolo. Il Foscolo si è vantato combattente. Era in ogni modo capitano. E capitava e combatteva, a modo suo, nella divisione Massena. La primavera si avvicinava. Jam ver adpetebat. Massena si rinserra a Genova. E accerchiato da una divisione, ancora in carne, dell'armata austriaca di Melas⁺: e la divisione è rafforzata da congruo parco di assedio. Generale Ott⁺. L'assedio di Genova durerà fino al 10 giugno, fino alla capitolazione per fame. E fiorirà il fiore dell'Ode non più oda, questa volta: il meraviglioso fiore dell'ode per madama Palla...

[320] BODONI TACCHI (*intervento energico*) ... dalla potenza trasfiguratrice del genio...

[321] DE' LINGUAGI ... trasfigurata in Venere, in Palla, in Palla Vicina, in Luigia Palla catapultata da cavallo. +Staffata, a Sestri, lungo il galoppatoio della rena di ponente... +

[322] BODONI TACCHI (*serio*) ... nel corso di una gita a cavallo cui partecipava...

[323] DE' LINGUAGI ... il capitano a cavallo.

[324] DONNA QUIRINA (*distratta*) Quale capitano?

[325] DE' LINGUAGI Capitan Basetta. Un valoroso combattente, pluridecorato al valore. Fra una partita a poker e l'altra, +il nostro eroe, tutto assorto nei fantasmi dell'eterna bellezza, come dice la Gambini?... e della passione pavesata... con una tal quale speranzella, + il nostro eroe aveva pensato bene di fare un pensiero, e forse anzi più d'uno, su madama Palla a cavallo. Il cavallo...

[326] BODONI TACCHI Equus Caballus Linnaei...

[327] DE' LINGUAGI Il cavallo⁺, se ci riflettete un momento, è quadrupede caratteristico, direi addirittura emblematico, della riviera genovese, del porto di Genova, e degli scogli di Pegli: e quindi anche di Sestri. Amico dei cavalloni d'alto mare, se la vede piuttosto storta coi cavalloni del frangente, brutte bestie in verità, che gli mettono addosso una paura porca⁺.

[328] DONNA QUIRINA Ma la Luigia è stata...

[329] DE' LINGUAGI ... sgroppata giù di sella dal suo brocco imbizzito: che s'era scocciato e stomacato, per quanto brocco, di quella vituperevole galanteria. Cannonate Otto piovevano su Genova. Madri non avevano di che sfamare i lor figli. Languiva il popolo. Popolo e comune languiva, per la Causa Inutile. Pane mancava. Erba bollita difettava. Andrea Massena s'attaccava non sapeva nemmeno lui a chi: o a che cosa. La squadra inglese, dal golfo, sparacchiava a vèvera di quando in quando cannonate da otto pollici tanto per significare all'alleato Otto: 've' ve', son qua. Son qua qua! Austriaci, Tarteufel, stringevano da fuori: francesi, nom d'un chien, stringevano la cinghia da dentro anche se il primo mangiare era per loro, è chiaro. Prigionieri croati e tedeschi berciavano e bestemmiavano folli, minacciando la strage alle donne appena scesi a terra, dalle navi e dalle chiatte in dove Andrea Massena li avea stivati e poi sprangati, nel porto. Tifo petecchiale 'serpeggiava'... Vietato bere alle cannelle...

[330] DONNA QUIRINA Genova affamata! Assetata! Mi si stringe il cuore a pensarlo. Le fontane marose...

[331] BODONI TACCHI Il tifo petecchiale è il nemico degli eserciti. Ricordiamo il 'feral morbo'... inviato nel campo greco dal dio Apollo,... +dal figlio di Latona e di Giove, a spopolare la Tròade.

[332] DE' LINGUAGI La Tròade inseminata. Il dio Apollo, come lo chiama lei, era animato dalle migliori intenzioni: di fregare i greci, non i troiani. Agamennone doveva mollare la Criseide, la figlia del supersacerdote di Apollo.

[333] DONNA QUIRINA La bella figliola di Crise, se non erro.

[334] DE' LINGUAGI Proprio lui. Era venuto col valsente. Degli Achivi era Crise alle veloci / Prore venuto col valsente e inoltre / con l'infula del dio...

[335] BODONI TACCHI⁺ Queste ciarle mi deprimono. La poesia del Foscolo non è fatta di ciarle, di parole inutili.

[336] DE' LINGUAGI Oh, no, giammai! La poesia del Foscolo è musica. È, soprattutto, pensiero. Pensiero puro. Pensiero poetico. Trasfigurazione poetica. La Pallavicini non aveva ancora finito di acciaccarsi le belle polpe,...

[337] BODONI TACCHI che il genio del poeta l'ha compianta, l'ha sovvenuta col balsamo de' suoi settenari squisiti, l'ha trasfigurata in una dea: il genio greco dello Zacinzio...

[338] DE' LINGUAGI Dello jonico. Rammenta? 'Ebbi in quel mar la culla' Quel mare è lo Jonio.

[339] BODONI TACCHI Mare meraviglioso. Verso meraviglioso che lei ha il torto...

[340] DE' LINGUAGI ... di non apprezzare per nulla.

[341] BODONI TACCHI Chi si contenta gode. Ma non facciamo confusione, ora, tra la 'Caduta' e la 'Risanata'.

[342] DE' LINGUAGI La vérgine non gli è potuta uscìr fuori, quella volta. Il poeta doveva mettere a bagno... la culla. E così gli è uscita fuori una fanciulla.

- [343] BODONI TACCHI Era la poetessa immortale.
- [344] DE' LINGUAGI Fidanzata a un bravo giovine, secondo lui, che si sarebbe chiamato Faone.
- [345] DONNA QUIRINA (*incantata, soavemente*) E questo Faone...
- [346] BODONI TACCHI Era un poeta...
- [347] DE' LINGUAGI ... di second'ordine. Ma negoziava in telerie. Viaggiava dappertutto. Andava in giro per l'Egeo con una barca stracarica... di camicie da donna.
- [348] DONNA QUIRINA ... di tutte le misure, immagino.
- [349] DE' LINGUAGI ... e tela da lavoro, tela in pezze: metraggi vari. Ogni isolino buttava l'ancora. Tutte le vergini e tutte le spose dell'isola davan grido l'una all'altra, scendevano a festeggiarlo, a pungersi i piedi sui sassi. 'È arrivato Faone! Che bella cera, Faone! Che belle basettone joniche, Faone! E i prezzi, e il listino? Come sta di salute lo zio Listino?'
- [350] [†]DONNA QUIRINA E quella speciale poetessa che dice Bodoni Tacchi?
- [351] BODONI TACCHI Non ho detto speciale, ho detto immortale.
- [352] DE' LINGUAGI[†] Il Faone, a Lesbo, aveva avuto modo di conoscere la Saffo, direttrice-proprietaria di un importante educandato. Gli educandati, i collegi, sono buoni clienti delle industrie tessili, e del relativo commercio. Le ragazze devono imparare a far le asole, a orlare, a eseguire il punto in bianco e ricamare sul tamburo. Alunne delle Cáriti, anche il cucito faceva parte dei programmi.
- [353] BODONI TACCHI Delle Cáriti, cioè delle Grazie.
- [354] DE' LINGUAGI Faone, per quanto non più ventenne, ci sapeva fare, con le donne. Sì, con le donne incontrava molto: 'Com'è simpatico!' dicevano. 'Non ha più trent'anni, ma è tanto interessante! più che se ne avesse quaranta! Spira intelligenza soltanto a guardarlo! dall'occhio! dal sorriso! da tutti i pori della pelle! È infinitamente preferibile a Platone, a Pitagora,... così seriosi!' Incontrava, incontrava. Riusciva a combinare, voglio dire.
- [355] DONNA QUIRINA (*severa*) A combinare che cosa?
- [356] DE' LINGUAGI Be, qualche rima, qualche verso, qualche versuccio... di cui le ragazze si sentivano smorire: senarî, settenarî, sessantenarî...
- [357] DONNA QUIRINA e poi?
- [358] DE' LINGUAGI ... poi, dopo il versuccio, subito dopo l'affaruccio... sei dracme, sette dracme, settanta dracme. Secondo...
- [359] DONNA QUIRINA Tela di lino, m'immagino. O capi già confezionati...
- [360] DE' LINGUAGI Sii... roba di camicie...

[361] BODONI TACCHI (*levandosi*) Vous êtes un mauvais farceur. A cinquant'anni! Si parlava di Genova: di cannonate, di fame: posso ancora ammetterlo. Ma che lei cerchi di demolire un poeta, come il Foscolo, un ufficiale combattente... a forza di buffonate...

[362] DE' LINGUAGI Il 15 agosto 1799, nello stesso giorno in cui a Novi Ligure cadeva Joubert dopo dieci minuti di fuoco, moriva... a Milano... un vecchio prete.

[363] DONNA QUIRINA Chi?

[364] DE' LINGUAGI Un certo Parini. Celebre per essere servito al Foscolo.

[365] DONNA QUIRINA Servito a far che?

[366] DE' LINGUAGI A fare... l'unica cosa che sapesse fare il Basetta. A vituperare i milanesi. A incriminare i milanesi.

[367] DONNA QUIRINA Incriminarli di che?

[368] DE' LINGUAGI Primo: di non avergli messo... una pietra sopra, al cadavere del vecchio: 'non pietra, non parola'. Secondo: di esercitare... la tratta degli angeli: l'allettamento degli angeli decurtati. Allettamento, cioè adescamento, dal latino, ad-licitare, ad-lectare; non che li mettessero a letto.

[369] BODONI TACCHI (*severo, tossicchiando*) Bè... bè... bè...

[370] DE' LINGUAGI (*didattico, professorale, accademico*) La stronzaggine del sepolcrale Basettone consiste in questo. Che già in agosto, a Milano, come più tardi a Genova, si moriva di fame. Che le successive liberazioni e controliberazioni avevano ridotto tutti alla miseria⁺: le imposizioni, i contributi forzosi, il corso forzoso degli assignats, i prezzi d'imperio d'ogni genere, d'ogni derrata, alimentare e non⁺. Che i cimiteri dei Corpi Santi erano in piena resurrezione egualitaria e controegualitaria. Già allora. Fossa comune: e subito dopo... 'i stemmi unica laude'. Nascondevano dentro il buio della terra, già allora, pezzi di mascella, infranti peròni di amazzoni cadute da cavallo, e patate. Per le contrade di Milano galoppavano i cosacchi: volteggiando il lazo. Gli austriaci, Tarteufel!, per non esser da meno infioravano di forche i bastioni. Se doveva pensare ai sepolcri, un milanese dell'agosto '99, l'unico sepolcro a cui gli riusciva di pensare era il proprio.

[371] DONNA QUIRINA (*acida*) Eppure la Sovrintendenza della Scala trovava il tempo... di adescare gl'innocenti.

[372] DE' LINGUAGI ... doppiamente innocenti. Lo dice lui. Lo dice perché è ⁺un cretino, ⁺un bugiardo, un falsario: con due barbe di granoturco appiccate agli zigomi. E un baro. No. La decurtazione degli angeli non era un'industria milanese. Era, se mai, un artigianato familiare praticato un po' qua un po' là in tutta Italia. L'adescamento aveva precedenti angelici e gregoriani e clementini⁺: e diveniva talora, addirittura, ... coscrizione degli angeli⁺. Voltaire se ne occupa, in quel suo romanzetto leibniziano ⁺'tutto va per il meglio nel migliore dei mondi possibile'⁺. Già da un pezzo il Parini aveva scritto 'La Musica' - 'Aborro in su la scena - un canoro elefante...' E il numero della 'Gazzetta di Milano' 16 agosto 1769 era già uscito da 37 anni. Arriva tardi, coi suoi cipressi, il nostro Basettone-Moralone: arriva con la valigia; del trombone, del rétoire, e del falsario.

[373] BODONI TACCHI *(dall'alto in basso)* I Sepolcri sono del 1806: ma la caduta da cavallo è del 1800, primavera 1800: forse rielaborata nel 1801, a Milano... A Genova, il capitano-poeta, raccolto nella meditazione...

[374] DE' LINGUAGI Un santo eremita perseguitato dalle cambiali in protesto. Raccoltosi, come Dante, nel silenzio d'una sua cameretta... all'undicesimo piano di via Canneto il Curto, sognava. Nelle sue pupille, sulla retina, un persistente fulgore. Luigia Pallavicini a gambe all'aria⁺: con un piede impigliato sulla staffa, però... Il tutto 'sul lido di Sestri'⁺.

[375] BODONI TACCHI Nel suo spirito appassionato, quel fantasma...

[376] DE' LINGUAGI ... di mutande di donna...

[377] BODONI TACCHI ... viveva incancellabile.

[378] DE' LINGUAGI Lui, sicché, sfornava dei versi. Gli venivano dei versi come questi:

La chioma al roseo braccio
Ti fu gentile impaccio.

[379] BODONI TACCHI Risonanze arcadiche, forse. Ma una armonia tutta nuova. Dei versi squisiti.

[380] DONNA QUIRINA 'L'armonia celestiale del suo verso eteréo', dice molto bene la mia amica, professoressa Gambini.

[381] BODONI TACCHI *(recita con sicurezza)*

Tal nel lavacro immersa,
che fiori, dall'inachio
clivo...

[382] DE' LINGUAGI Dolcissimo, nella trascendente musicalità della sua fioritura, quell' 'iná-chió-clí-vo'. Degno di Pindaro! E di Gian Carlo Zeppa.

[383] BODONI TACCHI

... clivo cadendo, versa,
Palla i dall'elmo liberi
crin, su la man che gronda,
contien fuori dell'onda.

[384] DE' LINGUAGI Una sciarada così, mi capirà! E del quadrupede che cosa dice?

[385] DONNA QUIRINA Del quadrupede! Avvocato! Ma è la cavalcatura di una gentildonna!

[386] DE' LINGUAGI Del brocco spaventatissimo e de' suoi bulbi stravolti? Glie lo dico io cosa dice:

Già dal lito si slancia
Sordo ai clamori e al fremito:
Già già fino alla pancia

Nuota... e ingorde si gonfiano
+Non più mémori l'acque
Che una dea di lor nacque.+

[387] BODONI TACCHI Non era affatto spaventato, anzi eccitato, eccitatissimo, da quel destriero che era, all'idea...

[388] DE' LINGUAGI D'aver in groppa una Pallavicina di quel calibro.

[389] BODONI TACCHI (*positivo*) ... all'idea del bagno rinfrescante, e dell'onda e degli spruzzi...

[390] DE' LINGUAGI ... e degli spruzzi, che gli avrebbero lavato il cocò. Lo so. Una paura porca, però+. Il fragore dei cavalloni arricciolati, le schiaffate rovinose contro la spiaggia+: e già +già+ il risucchio lo tirava giù giù... Non ci ha visto più. Qui bisogna tagliar la corda a tutti i costi, deve essersi detto.

[391] BODONI TACCHI Il risucchio, lo ammetto. E tuttavia...

Suonan gli antri marini
allo incalzato strepito

[392] +DE' LINGUAGI Che strepito poteva combinare, un semplice cavallo, contro i cavalloni del mare? E perchè incalzato? Se tutti avrebbero voluto trattenerlo?

[393] BODONI TACCHI Incalzato... vale per incalzante:

allo incalzato strepito+
della zampa, che caccia
polve e sassi in sua traccia.

Immagine d'una irruenza incontenibile. Creda a me, De' Linguagi. Con l'ode della Pallavicini l'Arcadia ha chiuso i battenti per sempre.

[394] DE' LINGUAGI (*remissivo, pensoso*) L'idea di prendere un bestione simile e di farlo 'nuotare fino alla pancia...'

[395] BODONI TACCHI È la gravidanza stessa del linguaggio che diviene epos, diviene poesia. Dante rivive in Mallarmé. Ricorda? Ed ei si ergea col petto e con la pancia...

[396] DE' LINGUAGI È Gian Carlo Zeppa, che risuscita in una bottiglia di grappa. Mi scusi: ma per scrivere che un cavallo... 'nuota fino alla pancia', bisogna aver bevuto: e non soltanto acqua marosa. Credo il Basetta bevesse, magari di nascosto.

[397] BODONI TACCHI I suoi biografi lo dicono sobrio.

[398] DE' LINGUAGI +Il certificato di sobrietà glie lo ha rilasciato lui stesso, ai suoi agiografi.+ 'Prodigio, sobrio': nell'autoritratto col pelame. All'anima della sobrietà! Io nuoto 'fino alla' pancia. Tu nuoti 'fino alla' pancia. Il cavallo nuota 'fino alla' pancia. Il Basetta è briaco fino al naso.

[399] +BODONI TACCHI Un cavallo, scendendo nel mare, può ben trovarsi con l'acqua alla pancia...

- [400] DE' LINGUAGI Discende sulle zampe, in tal caso: non è che nuoti. Fino alla pancia, fino al collo, si dice di chi affonda contro volontà: non di chi si sforza di emergere, di tenersi a galla. Il brocco della Palla non era animato da spirito suicida. I cavalli che nuotano, che attraversano un corso d'acqua, l'acqua gli arriva al collo, al garrése. Affondano secondo il peso che portano, e il fiato e le forze che gli rimangono. Fino alla pancia un corno. La loro intenzione non è di affondare, ma di salvarsi a proda: con tutta la mercanzia, per di più. Quel 'fino alla pancia' dia retta, denuncia la sbronza del poeta.⁺
- [401] DONNA QUIRINA (*lamentosa*) Con tutte queste gambe di cavallo, abbiamo trascurato Faone.
- [402] BODONI TACCHI Non bisogna confondere: la Caduta non è la Risanata. Gliel'ho detto.
- [403] DONNA QUIRINA Ma se Faone è un poeta, m'interessa. ⁺Lei sa che la poesia... è la cosa che m'interessa più di tutto.⁺
- [404] BODONI TACCHI L'Antologia Palatina raccoglie, di lui, un solo emistichio.
- [405] DONNA QUIRINA Un solo?... E qual'è questo epistichio?
- [406] DE' LINGUAGI 'Tengo la fidanzata...'
- [407] ⁺BODONI TACCHI Questo mezzo verso ci apre il segreto della poesia di Faone: e del cuore e della lirica di Saffo.
- [408] DE' LINGUAGI Un mezzo osso, che però consente al paleontologo...
- [409] BODONI TACCHI ... di ricostruire, idealmente, tutto lo scheletro...
- [410] DE' LINGUAGI ... della scomparsa giraffa. Della specie, voglio dire.⁺
- [411] BODONI TACCHI Il tenero idillio di Saffo, della fanciulla innamorata d'un giovine...
- [412] DE' LINGUAGI ... d'un bravo giovine, poeta e negoziante: poeta, in barca, e negoziante all'approdo...
- [413] DONNA QUIRINA Ma non avete detto che aveva sessant'anni?
- [414] DE' LINGUAGI Il cuore non invecchia. E il cervello dei poeti nemmeno.
- [415] ⁺BODONI TACCHI E il Foscolo, a venticinque anni, lo sa. È un amante. È un poeta. L'immagine della greca fanciulla... e del suo ragazzo...
- [416] DE' LINGUAGI È una cartolina al platino delle più parlanti... Ci permette un'interpretazione critica delle più probanti... sulla base, inoppugnabile, dei frammenti... di Saffo.⁺ Da quei meravigliosi frammenti... risulta, la verità è questa, che Saffo si compiacceva degli unguenti... delle essenze odorose, dei balsami, dei vasetti di vasellina profumata al garofano, delle saponette profumate⁺: di tuttociò che è dolcemente, elegantemente femmineo⁺.
- [417] BODONI TACCHI (*severo, autorevole*) Questa è la sola interpretazione accettabile della grande poesia... di una grande poetessa. La sua grandezza è fondata appunto...

- [418] DE' LINGUAGI Sulle saponette di lusso. Il manifesto della poesia sàffica: 'La limetta delle unghie, la vetta della poesia accettabile...'
- [419] +BODONI TACCHI Il Foscolo, animo ardente, innamorato della Bellezza, delle grazie femminili, sognando...
- [420] DE' LINGUAGI Sognando femmine a tutto spiano, e nuotando a rana in un mare di vergini affascinate dalle sue basette...
- [421] BODONI TACCHI ... tra le isole dello Jonio.
- [422] DE' LINGUAGI ... di cui la principale è senz'altro Lesbo, l'isola fortunata,... éütüches é nésos, celebrata per il clima, per il vino, per la squisitezza delle olive, nonché delle ostriche.
- [423] BODONI TACCHI Il Foscolo, volevo dire, animo ardente, innamorato della Bellezza e della Forma, delle eterna bellezza jonica, e della forma...
- [424] DE' LINGUAGI ... femminile, epperò delle fanciulle joniche, è andato a sbattere addosso a Saffo: che è la più jonica di tutte.
- [425] DONNA QUIRINA La più dotta.
- [426] DE' LINGUAGI Il bersaglio proprio che gli ci voleva, a un tanto grecista. (*Rivolgendosi a Donna Quirina*)⁺ Donna Quirina, mi permette di recitarle non dirò un epistacchio ma un epigramma di August von Platen?
- [427] DONNA QUIRINA In tedesco?
- [428] DE' LINGUAGI Nella traduzione del Carducci.
- [429] DONNA QUIRINA (*sorridendo... guardinga*) Se non è troppo spinto.
- [430] +DE' LINGUAGI Spinto è spinto, perché gli annegati sono tre: il giovanotto, che si è spinto a nuoto in mezzo al mare, e le due donne, Ero e Saffo, che si sono spinte giù fino al fondo del medesimo, quando hanno visto che l'unica direzione da prendere...
- [431] DONNA QUIRINA (*trepidando*) L'unica direzione?
- [432] DE' LINGUAGI Era quella.
- [433] DONNA QUIRINA Un suicidio, allora.⁺
- [434] DE' LINGUAGI ⁺Un suicidio doppio. Dallo scoglio di Léucade si sono buttate giù tutt'e due: una dopo l'altra. Tenendo presente che 'scòrgile' vuol dire scòrtale, accompagnale, guidale, e 'cheto' è un aggettivo che piace molto al Carducci, forse perchè traduce il virgiliano plàcidum, quietum,⁺ senta un po' il pistacchio quanto è bello. Lo si direbbe un pistacchio della Palatina. (*Legge lentamente, gravemente*)

- Ero, l'amata, muore, ne i flutti cercando la morte:
- Saffo, l'amante, muore, morte chiedendo ai flutti.
- Amore, iddio crudele, a te cadon vittime entrambe:

Scorgile tu nel cheto reame di Perséfone.
– Ma di Leandro al petto conduci la vergin di Sesto,
Guida al fiume di Lete la deserta di Lesbo.

- [435] ⁺DONNA QUIRINA (*delusa, in tono asciutto*) Non ho capito bene. Ero chi era?
- [436] DE' LINGUAGI (*sorpreso*) Ero? era una vergine.
- [437] DONNA QUIRINA E Saffo?
- [438] DE' LINGUAGI Era una fanciulla.. Di Faòn la fanciulla.
- [439] DONNA QUIRINA (*sospettosa, ricordando che Faone aveva sessant'anni*) Quanti anni aveva?
- [440] DE' LINGUAGI Quarantotto.
- [441] DONNA QUIRINA E Leandro? Era anche lui un negoziante?
- [442] DE' LINGUAGI Era un nuotatore. Ma gli sono venute meno le forze a cento metri dalla riva, dopo la traversata della mànica... di mare: alcuni sostengono dei Dardanelli. Certi eruditi. Ma sono in errore. Ero lo aspettava sullo scoglio per incoronarlo di mughetti, non appena avesse ripreso un po' di fiato.
- [443] DONNA QUIRINA E invece?
- [444] DE' LINGUAGI E invece sono scesi da Perséfone, regina delle ombre degli acherontei...
- [445] BODONI TACCHI Sul prato fiorito di asfodéli. Kat' àsfodelòn leimòna...
- [446] DE' LINGUAGI (*triste*) a farsi incoronare di asfodeli.
- [447] DONNA QUIRINA Un idillio... con poco sugo.⁺
- [448] DE' LINGUAGI Direi che la rupe, e i flutti, e tutto il paesaggio boekliniano di August von Platen, con quel volo di procellarie nella disperazione della sera contro lividure tempestose, può valere la cartolina al platino del nostro grecista: del fotografo Basetta paraninfo di Saffo. Corso Garibaldi 159⁺, primm pian⁺. Meglio la 'deserta' del Platen che lo 'spirito' ignudo della fidanzata di Faone. ⁺Meglio, s'intende, a mio gusto: e per quel poco pochissimo che m'hanno raccontato.⁺
- [449] BODONI TACCHI 'Spirito ignudo' allude al fatto...
- [450] DE' LINGUAGI Alluda a una totale mancanza di camicia.
- [451] DONNA QUIRINA Proprio di camicia?
- [452] DE' LINGUAGI Le mutande non usavano ancora.
- [453] DONNA QUIRINA (*in tono acre*) Tutta questa storia... mi sa d'artefatto.
- [454] BODONI TACCHI Lo spirito è un'entità... spirituale, fisicamente impalpabile. Lo spirito di Saffo... vive eternamente...

[455] DE' LINGUAGI Senza camicia. E nessuno mai la palperà. Anch'io, del resto, quando sarò uno spirito, sarò diventato uno spirito perché avrò dimenticato il pigiama... in fondo al viale.

[456] DONNA QUIRINA In fondo al viale?

[457] DE' LINGUAGI Al viale dei cipressi, nel campo della dea silenziosa.